

# L'epistolario con Parronchi. Illustrato il carteggio, presentazioni anche a Siena e Firenze

## Bellintani tra studi e ricordi

*La figlia Rita: l'ho dentro di me come l'uomo del dolore*

**L**ho dentro di me come l'uomo del dolore'. Con queste parole Rita Bellintani ha parlato del padre, Berto, in un intervento toccante, una testimonianza intensa, che ha arricchito la presentazione del volume 'Al vento della vita', il carteggio che Umberto Bellintani e Alessandro Parronchi ebbero dal 1947 al 1992, tenutosi ieri nell'Atrio degli Arcieri del Ducale.

Tra gli interventi di studiosi di fama e i ricordi di famiglia sono emersi i rapporti tra i due poeti, Berto e Sandro, e tra i loro due mondi, così lontani e, al contempo, tanto vicini. La campagna in riva al Po di Bellintani e la Firenze raffinata e colta di Parronchi sono state avvicinate da circa un centinaio di lettere che i due uomini si sono scritti nell'arco di poco meno di cinquant'anni. Dopo il benvenuto ufficiale di Stefano L'Occaso, per la Sovrintendenza, c'è stato l'affettuoso saluto della signora Mara, vedova di Parronchi, nel ricordare Rita e il fratello Marino

Bellintani bambini. «Sandro e io abbiamo sempre provato molto affetto per voi - ha detto -. Oggi Sandro sarebbe, anzi è, tanto contento, di questa presentazione. Un sogno. Non so, visto quanto era schivo, se lo sarebbe anche Umberto. Ma, siamo tutti qui per rendergli onore». Ed è proprio per questa ragione, dare la giusta collocazione a Bellintani nel panorama nazionale della letteratura che il Mac, Mantova Arte Contemporanea, presieduta da Eristeo Banali, già promotore di due edizioni del Premio Bellintani, nel 2002 e nel 2004, ha voluto portare a compimento la pub-



blicazione del volume per i tipi della prestigiosa casa editrice fiorentina **Olschki** nella collana 'Biblioteca Mantovana', grazie al contributo della Fondazione Bam. «Quello tra

I relatori dell'incontro in Ducale (foto Rizzo)

i due è un colloquio sereno, tra due anime che si cercano - ha spiegato Mario Artioli -. Parronchi, intellettuale già affermato, ha cercato Bellintani e questo, ritroso e sfuggente al mondo intero, si è lasciato cercare. E' stata un'amicizia che è durata fino alla morte». Giorgio Bernardi Perini, curatore della collana, ha lanciato un appello auspicando la pubblicazione dell'edizione critica dell'opera di Bellintani, mentre Caterina Guagni, filologa curatrice del volume, ha raccontato quanto sia stato affascinante occuparsi di questa pubblicazione. «E' stato un po' come entrare a far parte della vita dei due autori, entrare nei loro pensieri - ha detto -. Un carteggio è fascinoso per definizione, questo lo è stato in particolare». Il volume sarà prossimamente presentato a Firenze e a Siena. (c.p.)

